

STATUTO

COMITATO DI QUARTIERE CAPPUCCINI

ART. 1 **DENOMINAZIONE, CONFINI E ABITANTI**

E' costituito il "Comitato di Quartiere CAPPUCCINI"

Il quartiere sito nel comune di Thiene (Vi) avente i seguenti confini:

a est vie Vianelle, Alfieri, Carducci fino a via Leopardi, Verdi, Corso Campagna e Campazzi;
a ovest vie Cappuccini, dell'Autostrada fino a via dei Morari e via della Repubblica
Serenissima; a sud vie degli Olmi, Autostrada e Nogarette; a nord vie Lombardia, Campania,
Piemonte, Puglie, metà via Liguria e Rostone, come da piantina allegata alla lettera B.

ART. 2 **FINALITA'**

Il Comitato di Quartiere ha come finalità principale la tutela civica ed ambientale del quartiere; si prefigge di migliorare le condizioni di vita dei suoi abitanti; non ha alcuno scopo di lucro; è fondato unicamente sull'attività gratuita da parte del cittadino residente nel quartiere. Sulla base dei principi espressi dalla legge n. 142/90, richiamati nello Statuto Comunale, il Comitato promuove e favorisce la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale attraverso:

1. l'approfondimento dei problemi e il miglioramento delle condizioni di vita del quartiere.
2. il confronto con gli organi elettivi del comune.
3. la formulazione di proposte in ordine alla gestione pubblica di servizi sociali, urbani, ambientali, socio-sanitari e culturali.
4. la promozione di iniziative per migliorare lo sviluppo culturale, l'integrazione sociale, le istituzioni scolastiche, assistenza ai soggetti più deboli, i trasporti pubblici, la salute degli abitanti, la sicurezza sociale, la tutela dell'ambiente, il verde, gli impianti sportivi del quartiere.
5. il recupero e il riutilizzo degli spazi e dei luoghi di possibile interesse collettivo.
6. la collaborazione con altre forme di associazionismo.

7. il volontariato attraverso la organizzazione della banca del tempo da spendere a favore di progetti socialmente utili.

Per gli scopi suddetti, il comitato potrà organizzare e promuovere specifiche manifestazioni, gestire contributi di privati e ogni altra iniziativa ritenuta utile. Potrà stipulare convenzioni con privati ed enti. Gli introiti, comunque pervenuti, dovranno essere utilizzati per le finalità del comitato.

ART. 3 INCOMPATIBILITA'

Non possono essere nominati Consiglieri:

1. i parlamentari, gli assessori ed i consiglieri comunali, provinciali e regionali;
2. i soggetti che ricoprono incarichi di rappresentanza o esecutivi in qualità di presidente, vice presidente, tesoriere o segretario, in sedi di partiti o movimenti politici nazionali e locali comunque riconosciuti;
3. i componenti designati dall'amministrazione comunale di enti e società pubbliche controllate del comune o da questo unitamente ad altri enti locali;

Chi intenda candidarsi alle elezioni dovrà rassegnare immediatamente le dimissioni dal Consiglio Direttivo. Nella seduta di insediamento il Consiglio Direttivo dichiara le eventuali ineleggibilità e decadenze e provvede alla surroga.

ART. 4 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Fanno parte del Comitato di Quartiere tutti i residenti nel quartiere.

Requisito essenziale per la nomina a Consigliere è la cittadinanza italiana, la residenza nel quartiere da almeno otto (8) anni e la maggiore età.

Gli elettori sono i residenti del quartiere che abbiano compiuto il 18° anno di Età.

Il Comitato di Quartiere si compone con un minimo di cinque (5) fino ad un massimo di quindici (15) Consiglieri, comunque solo in numero dispari. I Consiglieri del Comitato di Quartiere saranno eletti dall'Assemblea dei residenti, nel quartiere.

Un rappresentante del Consiglio Direttivo è nominato dalla Parrocchia.

Il Presidente del Consiglio del Comitato di Quartiere sarà nominato dai Consiglieri eletti nella prima riunione del Consiglio che si terrà immediatamente e non oltre un mese dopo le votazioni.

Il Presidente, subito dopo l'elezione, nomina il Segretario scelto tra i membri del Consiglio del Comitato di Quartiere. Se nessuno di essi accetta l'incarico, il verbale verrà redatto a turno dai membri del Comitato su incarico del Presidente.

Il presidente nomina il/i Vice Presidente/i e il Tesoriere.

ART. 5 ORGANI DEL COMITATO

Sono organi del Comitato:

- l'Assemblea dei residenti, nel quartiere
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente
- il Segretario
- il Tesoriere

ART. 6 CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre (3) anni ed esercita le sue funzioni fino alla nomina del nuovo Consiglio di Quartiere.

Il primo Consiglio Direttivo durerà in carica fino al 30/11/2009

Per la validità della seduta del Consiglio Direttivo è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti del Consiglio Direttivo. In seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero dei componenti del Consiglio Direttivo presenti. Si riunisce di regola una volta al mese.

Il Consiglio Direttivo è convocato tramite lettera spedita o recapitata a mano, o via fax o posta elettronica almeno tre (3) giorni prima; in caso di urgenza almeno ventiquattro (24) ore prima, anche telefonicamente. I Consigli Direttivi di norma si svolgono in seduta aperta, chiunque può partecipare in qualità di abitanti residenti nel quartiere, nonché consiglieri comunali, con diritto di parola, non di voto.

ART. 7 IL PRESIDENTE – IL VICE PRESIDENTE – IL SEGRETARIO – IL TESORIERE

Il Presidente è il rappresentante del Consiglio Direttivo e/o del Comitato di Quartiere, convoca il Consiglio Direttivo, predispone l'ordine del giorno, presiede l'assemblea e ne garantisce l'esercizio delle funzioni.

Il Vice Presidente collabora con il Presidente e lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

Il Segretario redige su apposito registro i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo e dell'assemblea; lo stesso custodisce gli atti e i documenti del comitato, nonché il materiale previo inventario.

Il Tesoriere prepara il rendiconto finanziario annuale, tiene i registri e la cassa e cura i pagamenti autorizzati dal Consiglio.

ART. 8 UFFICIO DI PRESIDENZA

Il Presidente, il Vice Presidente e il Segretario compongono l'ufficio di Presidenza.

L'Ufficio di Presidenza svolge l'attività preparatoria dei lavori del Consiglio di Quartiere e delle assemblee, raccoglie il materiale informativo (con la collaborazione di tutti i consiglieri) sugli oggetti di discussione.

L'Ufficio di presidenza agevola il Presidente nell'espletamento delle sue mansioni.

ART. 9 L'ASSEMBLEA

L'assemblea è convocata dal Presidente; in caso di suo momentaneo impedimento può essere convocata dal vice Presidente.

Le assemblee sono aperte a tutti i cittadini residenti nel quartiere.

Sono convocate dal Presidente con pubblico manifesto o avviso. Debbono essere convocate almeno una volta all'anno per discutere la relazione del Presidente e le linee programmatiche e per l'illustrazione del rendiconto finanziario annuale.

L'Assemblea fornisce indirizzi e suggerimenti al Consiglio Direttivo per la definizione di obiettivi e gestione di problematiche emergenti nel quartiere.

Almeno centocinquanta (150) cittadini residenti nel quartiere possono richiedere la convocazione dell'assemblea per la discussione di specifici argomenti che devono essere indicati nella richiesta recante le firme autografe, con indicazione della residenza.

ART. 10 DIMMISSIONI O SOSTITUZIONI

Le dimissioni dei Consiglieri devono essere inoltrate al Presidente del Consiglio Direttivo.

I Consiglieri saranno sostituiti dal Presidente del Consiglio Direttivo qualora:

1. sopravvengano condizioni di incompatibilità.
2. nel caso di tre assenze ingiustificate.
3. quando non adempie in modo ripetuto ai suoi doveri statuari o viola gravemente il regolamento.
4. per causa di forza maggiore.

Il Consigliere uscente è sostituito dal Consiglio Direttivo con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti, il Consiglio Direttivo può procedere mediante l'istituto della cooptazione.

In caso di contemporanee dimissioni di almeno due terzi dei consiglieri, le funzioni dello stesso vengono sospese, restando al Presidente (*o vice Presidente*) il compito di svolgere le attività di normale amministrazioni fino alla nomina di un nuovo consiglio.

ART. 11 RINNOVO DEGLI ORGANI

Sessanta (60) giorni prima dello scadere del mandato o in caso di dimissioni di almeno due terzi dei consiglieri il Presidente convoca l'Assemblea degli abitanti residenti nel quartiere per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, presso un edificio pubblico (*parrocchia, sede scolastica, biblioteca, ecc*). I candidati, cittadini italiani residenti nel quartiere da almeno otto (8) anni e maggiorenni, dovranno far pervenire la candidatura in forma scritta al Consiglio uscente entro venti (20) giorni dall'avviso. I precedenti componenti del Consiglio Direttivo sono rieleggibili.

La Commissione Elettorale sarà composta da cinque (5) Consiglieri uscenti tra cui uno (1) Presidente di seggio, uno (1) segretario nominati dal Consiglio Direttivo. Non possono far parte della commissione Elettorale i candidati alle elezioni i quali però hanno diritto di assistere a tutte le operazioni preliminari all'apertura del seggio, alle operazioni di voto ed a quelle ad esso successive. Saranno nominati Consiglieri i primi quindici (15) candidati più votati e in caso di parità sarà nominato Consigliere il primo ad aver presentato la candidatura.

Le votazioni si svolgeranno in forma segreta e l'elettore potrà votare un massimo di tre (3) referenze. Le votazioni saranno valide con qualsiasi quorum di eventi diritto al voto. Le votazioni dovranno essere svolte entro i sessanta (60) giorni dall'avviso. Le votazioni si svolgeranno in seduta aperta per almeno tre (3) ore, sulla base di un' unica lista aperta a tutte le candidature. La lista dei candidati sarà consegnata al seggio ad ogni elettore in ordine alfabetico (cognome, nome, la data di nascita e l'indirizzo di residenza dei candidati).

ART. 12 GESTIONE DEL BILANCIO DEL COMITATO

Il Tesoriere ha l'obbligo di tenere un libro contabile per le entrate e le uscite.

Il Presidente ha la possibilità di gestire direttamente, per eventuali emergenze non pronosticabili e inderogabili, la somma di massimo € cento (100,00) da confortare in fase di registrazione con riscontri cartacei giustificativi. Alla fine di ogni esercizio il Tesoriere provvederà a redigere sul libro cassa il riassunto di tutte le entrate ed uscite (*Bilancio*) che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo in carica. L'esercizio finanziario inizia il primo Gennaio (01/01) e termina il trentuno Dicembre (31/12) di ciascun anno solare. L'approvazione sul bilancio del Consiglio Direttivo deve avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di chiusura di ogni esercizio. Dopo l'approvazione il bilancio viene reso di pubblico dominio attraverso l'affissione presso edificio pubblico. I libri contabili possono essere consultati da tutti i residenti nel quartiere con richiesta formale al Segretario.

ART. 13 MOZIONE DI SFIDUCIA

I Consiglieri del Comitato, anche singolarmente, possono proporre una mozione di sfiducia costruttiva nei confronti del Presidente depositando il testo presso il Segretario, che ne comunica l'avvenuto deposito a tutti i Consiglieri. Successivamente questa verrà discussa in Consiglio Direttivo e sarà presa una decisione in merito.

Centocinquanta (150) persone aventi diritto al voto possono sfiduciare, anche singolarmente, Presidente e Consiglieri.

ART. 14 PATRIMONIO DEL COMITATO

Il patrimonio del Comitato di Quartiere è indivisibile ed è costituito dai contributi volontari versati dai cittadini della zona o da altri enti, lasciti, donazioni e da introiti realizzati nello svolgimento delle sue attività.

ART. 15

SCIOGLIMENTO DEL COMITATO

Il Comitato rimane in vita fino al raggiungimento di tutte le finalità. Il Comitato può anche sciogliersi a seguito di una specifica delibera dell'Assemblea dei residenti, nel quartiere, presa col voto favorevole di almeno l' 80% (ottanta per cento) dei componenti maggiorenni. Al momento dello scioglimento l'Assemblea dei residenti, nel quartiere deciderà la destinazione di eventuali residui di cassa e del patrimonio sociale, dedotte le passività.

ART. 16

MODIFICHE ALLO STATUTO

Possono essere apportate variazioni allo statuto solo con la maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio Direttivo.

ART. 17

DISPOSIZIONI NON PREVISTE NELLO STATUTO.

Per quanto non espressamente riportato in questo statuto si fa riferimento al codice civile e ad altre norme di legge, vigenti in materia di associazionismo.

Il presente Statuto composto da numero diciassette (17) articoli è stato redatto, letto e approvato dal Consiglio Direttivo del Comitato di Quartiere in data 29 novembre 2007.